



Clematide - a) arbusto in fioritura; b) foglia; c) infiorescenza; d-e-f) particolare del fiore in anthesi; g-h) frutti in fase di maturazione; i) frutti maturi; j) semi; k-l) corteccia di pianta adulta.

Clematide, Vitalba

Ordine: <i>Ranunculales</i>	Famiglia: <i>Ranunculaceae</i>
Genere: <i>Clematis</i>	specie: <i>vitalba</i> L.
<p>MORFOLOGIA – Caratteri morfologici – Pianta rampicante e vigorosa, decidua, con fusto a midollo pieno, lianoso, legnoso, che può superare i 15 m di lunghezza, dalla tipica corteccia fibrosa e distaccata.</p> <p>Rami – I rami giovani sono erbacei, volubili e angolosi.</p> <p>Foglie – Le foglie sono opposte, imparipennate (3 o 5 segmenti), di forma lanceolata od ovale, ad apice acuto, con margine intero o dentellato; alcune profondamente lobate, provviste di peduncoli patenti ed ingrossati alla base.</p> <p>Fiori – Pianta <i>monoica monoica, isterante</i>, con fiori riuniti in <i>pannocchie</i> multiflore, laterali o terminali, lungamente peduncolate, situate all'ascella delle foglie, con fiori a 4 o 5 sepali petaloidei biancastri, a forma di stella, vellutati su entrambe le facce, dall'intenso profumo, con numerosi stami e carpelli. L'antesi avviene in maggio-agosto.</p> <p>Frutti e semi – I frutti sono piccoli <i>achenii</i> ovoidi, raggruppati all'estremità del peduncolo floreale, prolungati in una lunga appendice piumosa argentea persistente per lungo tempo.</p> <p>DISTRIBUZIONE E HABITAT – Pianta diffusa nelle nostre regioni, soprattutto in ambienti sieposi, sui muretti abbandonati, in luoghi selvatici, al margine di fiumi e di canali, specie dei boschi di caducifoglie e delle macchie temperate. Si adatta alla maggior parte dei suoli, dal livello del mare fino a 1.300 m di quota. È una specie con elevata capacità di colonizzazione diventando pianta infestante.</p> <p>UTILIZZO – I suoi tralci, soprattutto nelle zone rurali di alcune regioni, venivano usati, al pari del viburno, per farne cesti o gerle oppure per legare le fascine della legna, ed era conosciuto come il viburno dei poveri. È una pianta velenosa per la presenza di alcaloidi e saponine soprattutto negli organi più vecchi.</p> <p>CURIOSITÀ – I romani adoravano particolarmente la <i>Clematis vitalba</i>, tanto che la facevano crescere in prossimità dei muri delle loro abitazioni in quanto la consideravano preservatrice dai temporali.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet